

*Gli emendamenti al voto in commissione alla Camera. Cantieri, patente a punti al restyling*

# Toghe fuori distretto per il Pnrr

## Aiuteranno gli uffici in difficoltà nel ridurre l'arretrato

DI FRANCESCO CERISANO

**M**agistrati fuori distretto per smaltire gli arretrati come previsto dal Pnrr. Il Consiglio superiore della magistratura predisporrà un piano straordinario di impiego di magistrati fuori distretto per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e abbattimento delle pendenze. Il Csm dovrà quindi individuare gli uffici giudiziari di primo e secondo grado destinatari delle misure, il numero dei magistrati da dedicare (fino a un massimo di 60 unità) e le materie rilevanti ai fini del Pnrr. Gli uffici destinatari dei contingenti extra di toghe saranno individuati tra quelli in cui la percentuale di riduzione dei procedimenti civili rispetto ai target Pnrr è inferiore al valore medio nazionale. Saranno ammessi a partecipare all'interpellato i magistrati che prestano servizio negli uffici in cui il numero e il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti civili ri-

levanti ai fini del Pnrr sono inferiori ai rispettivi valori medi nazionali e in cui l'applicazione non determina una scopertura superiore al 20%. Inoltre saranno ammesse solo le toghe che svolgono funzioni giudicanti civili o le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci. La misura avrà effetto fino al 30 giugno 2026 e non sarà rinnovabile né prorogabile. E' quanto prevede un emendamento al decreto legge Pnrr quater (dl n.19/2024) presentato dai relatori **Roberto Pella** (Forza Italia), **Paolo Trancassini** (Fdi) e **Nicola Ottaviani** (Lega) in commissione bilancio della Camera che ieri ha iniziato le votazioni destinate a concludersi nella giornata di oggi con l'esame del cosiddetto pacchetto lavoro alla presenza del

sottosegretario Claudio Durigon.

Un pacchetto che, come promesso dal ministro **Raffaele Fitto**, conterrà il dietrofront sui contratti da applicare negli appalti Pnrr e negli eventuali subappalti (si veda ItaliaOggi di ieri). In arrivo anche una riformulazione della norma che introduce la patente a punti obbligatoria dal 1° ottobre 2024 per le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri edili. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi la patente a punti potrebbe essere estesa anche "ad altri ambiti di attività individuati con decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali". La misura, annunciata ieri dalla sottosegretaria ai rapporti con il parlamento **Matilde Siracusano**, è ancora sub iudice in attesa di conoscere l'orientamento della ministra del lavoro **Mari-na Calderone**.



"C'è un buon clima e disponibilità a collaborare", ha sottolineato Pella al termine dei lavori. "Ringrazio il sottosegretario Durigon, il ministro Fitto e tutti gli uffici per la disponibilità nel trovare un punto di sintesi e collaborazione per un provvedimento che può vedere in emendamenti parlamentari la risoluzione di problemi che nella prima stesura erano presenti. Un lavoro costruttivo tra Governo e Parlamento e tra maggioranza e opposizioni".

### Sanità, confermati i tagli della discordia

La maggioranza con il placet del governo ha bocciato gli emendamenti dell'opposizione che chiedeva l'abrogazione del discusso comma 13 dell'art 1, ossia la norma che sposta i fondi (1,2 miliardi in totale) finalizzati a finanziare la misura "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) ai progetti finanziati dall'articolo 20 della legge n.67/1988. Per il

Pd si tratta di un "incomprensibile e scellerato attacco al sistema sanitario che avrà effetti pesanti sulle casse regionali visto che molte regioni, come è stato ribadito in commissione, hanno già attivato la programmazione e sviluppato rilevanti progetti di edilizia sanitaria che sono in avanzato stato di definizione", hanno commentato i deputati democratici della commissione **Ubaldo Pagano**, **Maria Cecilia Guerra**, **Silvio Lai**, **Claudio Mancini** e **Silvia Roggiani**. Mentre **Chiara Braga**, capogruppo Pd alla Camera ha rimarcato come sia stato il presidente della Conferenza delle regioni, il leghista **Massimiliano Fedriga**, governatore del Friuli-Venezia Giulia a chiedere "un impegno formale per tutelare il servizio sanitario nazionale". Vediamo le altre novità contenute negli emendamenti.

### Passaporti

Nelle procedure di rilascio dei passaporti si terrà conto anche delle condanne per contravvenzioni punibili con la sola ammenda. Un emendamento del governo al dl Pnrr risolve il problema creatosi dopo che il dlgs 122/2018 ha previsto la non iscrizione nel casellario giudiziario dei provvedimenti relativi a reati minori o per i quali è sopravvenuta la sospensione del procedimento penale per messa alla prova o, ancora, per i quali è stata dichiarata l'estinzione del reato per oblazione, positiva conclusione della messa alla prova o particolare tenuità del fatto. Una novità che però ha comportato una serie di criticità per le autorità provinciali di pubblica sicurezza, che sono state private di elementi informativi strumentali all'accertamento o alla valutazione di taluni requisiti richiesti dalle normative che regolano specifici procedimenti amministrativi. E' il caso del rilascio dei passaporti, stante la sopravvenuta impossibilità di verificare tramite richiesta al sistema dei casellari giudiziali, le situazioni ostative al rilascio del documento.

### Ispettori del lavoro

Le risorse incassate dalle sanzioni amministrative comminate dagli ispettori del lavoro potranno essere corrisposte al personale ispettivo nel limite del 20% del trattamento economico individuale complessivo lordo annuo. Il dl 19 fissava tale percentuale al 15%.

### Certificazione semplificata delle piattaforme di approvvigionamento

Fino al 31 dicembre 2025 l'Agid potrà rilasciare le certificazioni delle piattaforme di approvvigionamento digitale sulla base di una autocertificazione presentata dai soggetti gestori delle piattaforme stesse che attestino la conformità di queste ultime ai requisiti previsti dalla normativa.

## Niente più assicurazione obbligatoria per le guide

Via l'obbligo di copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile professionale a carico delle guide turistiche. La sottoscrizione obbligatoria, prevista dalla recente riforma (legge 190/2023) è stata ritenuta "sproporzionata", anche a seguito del dialogo con la Commissione europea. Ridotto il numero di lingue straniere richieste ai fini della partecipazione all'esame di abilitazione, che passano da due a una. Semplificate anche le procedure per lo svolgimento dell'attività in Italia da parte di soggetti che hanno conseguito i titoli necessari all'estero. E' quanto prevede uno degli emendamenti al decreto Pnrr quater (dl 19/2024), che effettua un primo restyling alla recente riforma delle guide turistiche, operata con la già citata legge 190/2023. Una delle novità più rilevanti riguarda la soppressione del quarto comma dell'articolo 3, ovvero l'eliminazione dell'obbligo di copertura assicurativa. "La ratio della soppressione", spiega la relazione illustrativa, "si colloca nell'ambito delle interlocuzioni intercorse tra ministero del turismo e Commissione europea... In particolare, è stato ritenuto sproporzionato l'obbligo di sottoscrizione della copertura assicurativa personale in assenza di rischi diretti e specifici per la salute dei destinatari dei servizi offerti dalle guide". Quindi, "il citato obbligo avrebbe l'effetto di aumentare gli oneri amministrativi a carico dei professionisti senza offrire, però, un concreto ed effettivo beneficio a favore dei consumatori". L'emendamento va a modificare anche i requisiti legati alle competenze linguistiche. La riforma imponeva la conoscenza di due lingue straniere, mentre la nuova versione prevede l'accertamento della conoscenza di "almeno una lingua straniera". Una riduzione suggerita dalla Commissione Ue.



La Commissione Ue

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

## Magistrati tributari, tirocinio non per tutti

Non tutti i vincitori del concorso per magistrati tributari dovranno effettuare il tirocinio presso le corti di giustizia tributaria. I giudici tributari presenti nel ruolo unico, i magistrati ordinari, militari, amministrativi e contabili o militari vincitori del concorso per la magistratura tributaria saranno esonerati dal tirocinio formativo. Lo prevede un emendamento dei relatori all'articolo 24 del decreto Pnrr (dl. 19/2024) del 9/4/2024. Il decreto prevede il reclutamento di 146 giudici tributari (68 posti più 78 tra quelli non assegnati con il transito nella magistratura tributaria del 2023) tramite concorso pubblico. Il bando di concorso deve essere indetto entro 30 giorni dalla sua conversione in legge, la quale deve avvenire entro il 1° maggio 2024. Il bando, quindi, dovrà essere emanato al massimo entro il 1 giugno 2024. Potranno partecipare coloro i quali sono in possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza conseguito al termine di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni, ovvero del diploma di laurea magistrale in scienze dell'economia (classe LM-56) o in scienze economico-aziendali (classe LM-77) o di titoli degli ordinamenti previgenti a questi equiparati. La procedura concorsuale si articola: in una prova preselettiva, una prova scritta ed una prova orale. Ma sono esonerati dalla prova selettiva i giudici tributari presenti nel ruolo unico; i magistrati ordinari, militari, amministrativi e contabili; i procuratori e gli avvocati dello Stato; i candidati diversamente abili con percentuale di invalidità pari o superiore all'ottanta per cento. Ora l'ultima novità che si vuole introdurre con il nuovo emendamento riguarda lo svolgimento del tirocinio formativo all'esito del concorso. In particolare, con la nuova modifica i magistrati tributari nominati vincitori all'esito del concorso che, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, sono giudici tributari presenti nel ruolo unico di cui all'articolo 4, comma 39 bis della legge 183/2011, e i magistrati ordinari, amministrativi, contabili o militari, in servizio, non saranno tenuti allo svolgimento di tirocinio formativo di cui all'articolo 4 quinquies del dlgs 545/1992.

Giulia Provino

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata